



Comune di CIRCELLO
Provincia di Benevento

82020 - Via Pescogrosso, 1 tel. (0824) 937201 - 937523 fax (0824) 937287
Sito Internet: www.circello.com e-mail: utc@circello.com



PIANO COMUNALE
PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco
Dott. Carlo PETRIELLA

Il Responsabile UTC
dott. Ing. Enrico ARIANNA

Aggiornamento: Dicembre 2013 - Determina Reg. Gen. n.354 del 16/12/2013



Comune di CIRCELLO

Provincia di Benevento

82020 - Via Pescogrosso, 1 tel. (0824) 937201 - 937523 fax (0824) 937287
Sito Internet: www.circello.com e-mail: utc@circello.com

Introduzione

Gli enti locali, in ottemperanza alle direttive della Legge Nazionale e Regionale, hanno il compito di dotarsi di una struttura di protezione civile e quindi di predisporre i piani d'emergenza comunali. Tali piani devono riguardare gli aspetti connessi alla previsione dei rischi e alla mobilitazione delle risorse esistenti, in fase d'emergenza. La predisposizione dei piani in questione, deve pertanto tenere conto di vari aspetti amministrativi e programmatici, articolandone la costruzione in diverse fasi.

La prima fase, Riguarda la **valutazione dei rischi** del territorio, dividendoli per tipologia e livello di pericolosità.

La seconda fase, riguarda lo **studio** del territorio la sua storia e le sue peculiarità.

La terza fase, riguarda le **tipologie d'intervento**, l'organizzazione e il coordinamento in caso di gravi calamità.

La quarta fase, riguarda l'**organizzazione e la preparazione** dei mezzi e delle risorse disponibili sul territorio.

Infine, la quinta fase, prende in esame la **dislocazione** delle forze di soccorso, e l'**alloggiamento** d'eventuali sfollati.

Il piano Comunale di Protezione Civile vuol essere valido strumento di conoscenza e di guida da utilizzare quando si rende necessario, in modo da favorire l'organicità degli interventi, per raggiungere lo scopo di collegare in maniera ottimale le funzioni di prevenzione, previsione e mobilitazione delle risorse in caso d'eventi eccezionali.

Circello, 04 dicembre 2013

Il coordinatore della protezione Civile

Ipotesi dei Rischi

Il Comune di Circello è stato interessato, nell'arco della sua storia, da innumerevoli eventi calamitosi che ne fanno un territorio soggetto a vari rischi, che si possono individuare in:

- **Eventi naturali:**
 1. Esondazioni del torrente **Tammarecchia** provocate quasi sempre da costanti e abbondanti piogge.
 2. Terremoti, il Comune di Circello è classificato nella categoria S12.
 3. Rischio neve.
- **Incendi dei boschi:**
 1. Evento che potrebbe verificarsi nelle aree boschive del territorio comunale o nelle sterpaglie in genere.

Obiettivi

L'obiettivo che si vuole perseguire con il presente piano, è quello di individuare e ove possibile semplificare le procedure da attuarsi nel territorio del Comune di Circello nel caso occorrono eventi calamitosi, individuando:

- Gli elementi informativi da mettere a disposizione delle forze impegnate nel soccorso;
- Le figure con compiti di coordinamento ed organizzazione degli interventi che si renderanno necessari;
- Le aree idonee all'insediamento di campi di primo soccorso e/o alloggiamento dei soccorritori;
- La squadra di Protezione Civile e i suoi compiti;
- La disponibilità di materiali e mezzi per il soccorso reperibili sul territorio Comunale.

Metodi

Per raggiungere gli obiettivi prefissati e realizzare il piano di protezione civile è necessario acquisire tutte quelle informazioni disponibili relative a:

1. Caratteristiche del territorio (conformazione fisica, ecc.);
2. Dati statistici su eventi ripetutisi nel tempo;
3. Potenzialità d'espansione demografica e urbanistica del territorio;

Tali elementi dovranno essere correlati alla potenzialità di rischio per la popolazione e più in generale per il territorio.

IL TERRITORIO

Il territorio di Circello, si sviluppa su una superficie di 45,35 Km² di cui 0,85 Km² urbanizzati, confina a nord con i Comuni di Santa Croce e Castelpagano, ad est con Colle Sannita a sud con Fragneto L'Abate e Reino ad ovest con Morcone, l'altitudine sul livello del mare è compresa fra i 310 e i 1000 metri s.l.m.

La popolazione al 30 novembre 2013 ammonta a 2450 unità, dei quali 1/3 dislocati in zona urbana e 2/3 in zona rurale.

Le maggiori vie d'acqua sono:

- Il torrente Tammarecchia che lambisce il Comune di Circello, nella parte Nord-Ovest, per un lungo tratto segnandone il confine con Castelpagano, Morcone e Fragneto L'Abate.
- Il torrente Chiusolano, affluente del Tammarecchia, che lambisce il Comune di Circello, nella parte sud-Est per un breve tratto segnandone il confine con Reino.
- Il torrente Torti, affluente del Tammarecchia, che solca in modo trasversale il Comune di Circello, nella parte a nord dell'abitato.
- Le colline più alte, circa 850 mt. sono quella denominata "La Montagna", posta a Centro del territorio ed al confine con Colle Sannita e quella denominata "S. Angelo della Radiginosa", posta alla punta Nord del territorio ed al confine con il Comune di Castelpagano e Santa Croce del Sannio.

Le strade

Il territorio è attraversato da due strade principali, entrambi di competenza della Provincia di Benevento che ne cura la manutenzione.

Si tratta della Provinciale ex SS. 625 ora SP100, sulla direttrice Campolattaro - Colle Sannita, che verso sud porta a Campolattaro e verso nord si dirige a Colle Sannita; e della Provinciale SP. 62, che nasce proprio a Circello, all'incrocio con la SP100 e porta verso Reino ove si congiunge con la SS.212.

Le altre strade sono a carattere locale e sono classificate - a seconda della proprietà - come strade comunali, interpoderali e vicinali. Possono essere interne, cioè facenti parte del tessuto urbano, ed esterne. Le strade interne costituiscono le varie vie e vicoli al servizio delle abitazioni nei centri abitati; quelle esterne sono prevalentemente a servizio della campagna circostante, ovvero di collegamento fra gli abitati. Le strade secondarie dovrebbero servire anche in caso di deviazioni del traffico per necessità improvvise o per lavori che comportino la chiusura delle strade principali.

Le strade secondarie del Comune di Circello, purtroppo, non sempre permettono agevoli percorsi alternativi, anche perché, ove la deviazione risulti possibile, la sede stradale è troppo stretta e/o tortuosa per i grandi mezzi del trasporto moderno (autocarri, autoarticolati, autosnodati, tir, etc...). Le strade comunali sono di proprietà dell'Ente Comune; questa categoria comprende tutte le strade interne ed esterne non di proprietà d'altri Enti.

Il Comune di Circello si compone di un Centro Urbano e di tanti nuclei e case sparse dislocate sulle 32 contrade di cui si compone l'intero territorio.

La lunghezza delle strade in totale è di circa 184 Km ed è così divisa:

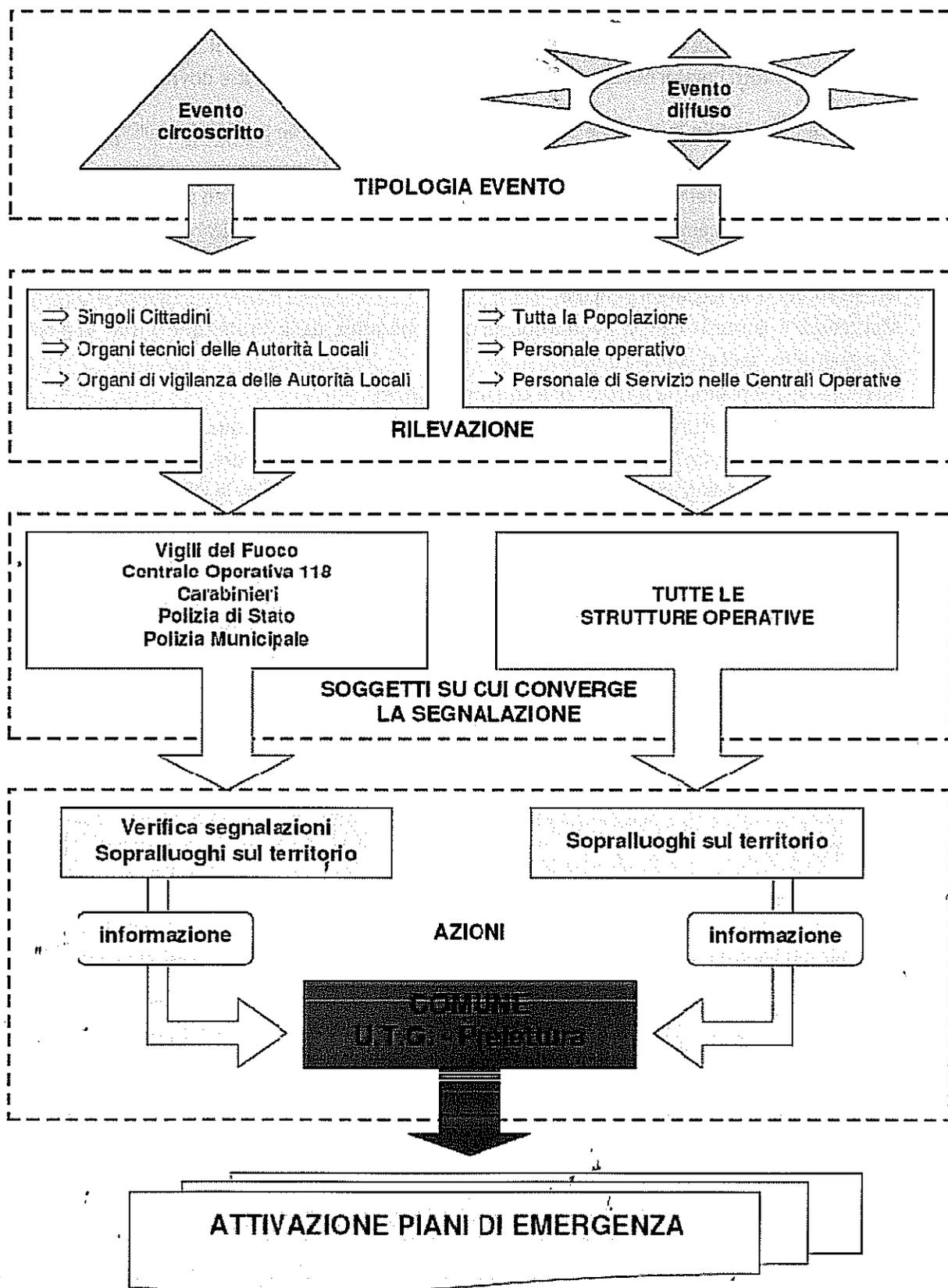
- | | |
|----------------------|--------|
| • Strade Comunali | Km 160 |
| • Strade Provinciali | Km 10 |
| • Strade Vicinali | Km 14 |

Le principali vie di comunicazione per lo sfollamento e la penetrazione di materiali e mezzi di soccorso, sono le seguenti:

SP n.100: Collega il Comune con la "Fondo Valle del Tammaro" che conduce sia a Benevento, verso sud, che a Campobasso, verso nord.

SP 62: Collega il comune, in direzione sud-est, con Reino, Pesco Sannita, Pietrelcina e Benevento.

Esiste inoltre una cospicua viabilità Comunale, che può essere utilizzata in caso d'emergenza o per impossibilità di transito sulle strade principali.



ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

Struttura organizzativa

Il Sindaco è l'organo locale di Protezione Civile, ad esso è demandato il compito di intervenire immediatamente con tutti i mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza, inoltre dovrà:

- Informare il Prefetto e la centrale operativa della Protezione Civile Regionale dell'avvenuto evento, dell'evolversi della situazione e le prime misure prese.
- Attivare la squadra dei volontari di Protezione civile e dei mezzi di soccorso a disposizione
- Convocare telefonicamente o con altro mezzo idoneo, il C.O.C. per verificare la situazione.
- Assicurare il funzionamento degli uffici comunali, attivando tutti gli accorgimenti che si renderanno necessari per fronteggiare il pericolo.
- Mantenere i contatti con la Prefettura, la sala operative della Protezione Civile Regionale ed eventuali altre sedi di comuni limitrofi.
- Allertare, se necessario, la popolazione con mezzi idonei.
- Provvedere, se ne ricorrono gli estremi, al reperimento d'alimenti, acqua e presidi sanitari, inoltre se la calamità dovesse aver colpito l'intero territorio dovrà provvedere agli atti necessari per lo sgombero totale o parziale della popolazione, d'intesa con il Prefetto, la Direzione Regionale della Protezione Civile e i Sindaci interessati.

Il C.O.C.P.C. (Centro Operativo Comunale di Protezione Civile), presieduto dal Sindaco, si avvale di un consiglio così composto:

- Il Sindaco o suo delegato
- L'Assessore ai Lavori Pubblici e Servizi
- L'Assessore alla Sanità e Ambiente
- Il Segretario Comunale
- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
- Il Responsabile del Servizio Sociale del Comune
- Il Responsabile della Polizia Municipale
- Il Comandante Stazione dei Carabinieri di Colle Sannita
- I medici del comprensorio Comunale
- Il Coordinatore della locale squadra di Protezione Civile.

Tale consiglio si riunirà presso la sede del Municipio, nell'ufficio del Sindaco e dell'Ufficio Tecnico.

Ogni elemento del consiglio deve dare il proprio contributo, al fine di valutare la situazione e prendere tutte le decisioni appropriate

In particolare:

◆ **Il Segretario Comunale:** dovrà coadiuvare il Sindaco per il coordinamento degli uffici Comunali, in modo da adempiere tutti gli oneri necessari all'attivazione delle procedure d'emergenza.

◆ **Il Responsabile della Polizia Municipale:** dovrà intervenire immediatamente, richiamando, se necessario, in servizio i membri del corpo. Nel frattempo, si metterà in contatto con gli organi di Polizia presenti sul territorio, al fine di promuovere tutte le attività necessarie per soccorrere la popolazione colpita, e per formare idonei posti di blocco, in modo da impedire l'afflusso disordinato di persone non coinvolte nel soccorso e nello stesso tempo, di programmare una viabilità alternativa per eventuali soccorritori. Il Responsabile della Polizia Municipale dovrà inoltre, prendere accordi con Medici e Veterinari, per eventuale predisposizione dei servizi di disinfestazione e distruzione d'animali morti. In collaborazione con il responsabile dell'Ufficio Tecnico dovrà accertare la transitabilità della rete stradale, approntare adeguata segnaletica e disegnare eventuali percorsi alternativi. Infine deve far rispettare tutte le ordinanze e prescrizioni emesse dal Sindaco.

◆ **Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico:** dovrà evidenziare tutte le problematiche e le peculiarità del territorio, e mettere a disposizione la documentazione e gli studi disponibili che riguarderanno l'emergenza in corso.

◆ **Gli Assessori (lavori pubblici e servizi – sanità e ambiente):** per quanto di loro competenza, dovranno occuparsi della predisposizione dei locali comunali per ricoverare e rifocillare eventuali sfollati. Dovranno inoltre, informare il C.O.C.P.C. sulle necessità riscontrate per l'assolvimento dei loro compiti. Se necessario gli assessori richiederanno l'assistenza e la collaborazione medico-sanitaria, di materiali e mezzi per provvedere a sgomberi o trasferimenti di persone, animali o cose.

◆ **Responsabile Servizio Socio Sanitario e Medici:** queste persone saranno chiamate a collaborare per eventuali problematiche legate alla situazione sociale e medico sanitaria di cittadini coinvolti nell'emergenza, al fine di programmare eventuali sfollamenti e trasferimenti di particolare difficoltà.

◆ **Il Comando Carabinieri:** ha i compiti previsti dalle leggi vigenti e dal loro ordinamento.

◆ **Il Coordinatore Comunale della Protezione Civile:** dovrà coadiuvare il Sindaco in tutti gli interventi immediati, eseguire quelle operazioni necessarie alla tutela del territorio e delle persone. Coordinare la squadra locale di volontari e nel contempo l'afflusso e lo spiegamento d'eventuali altre squadre sul territorio. Dovrà inoltre, eseguire tutti quei controlli e monitoraggi necessari in modo da essere sempre informato sull'evolversi della situazione. Deve anche, collaborare con tutte le forze presenti sul territorio, per indicare le vie d'esodo alla popolazione e quelle d'accesso ai soccorritori. Dovrà infine tenere informati, Sindaco e C.O.C. della situazione in atto.

Analisi storica ed eventi calamitosi sul territorio

Come riportato in premessa, possiamo dividere i rischi in:

1. Eventi naturali
2. Incendi boschivi

Esaminiamo singolarmente i rischi:

1. Eventi naturali:

Il territorio di Circello è stato più volte allagato dal torrente Tammarecchia in località Portelle e in località Casaldianni. Negli ultimi cento anni, dal 1900 fino ai giorni nostri, si ha notizia non documentata di varie esondazioni. In località Casaldianni, nell'anno 1949 l'esondazione provocò un fenomeno di avulsione abbastanza consistente con danni solo alle cose (trattasi di una parte del territorio non abitata). In località Portelle invece, varie volte, ma in particolare nel gennaio 2003, causa abbondanti e persistenti piogge, il torrente si ingrossò notevolmente che la luce del ponte, realizzato in tubi di acciaio ondulato, non risultò sufficiente a smaltire il tirante idrico che ivi affluiva provocando l'esondazione a valle e l'inondazione a monte mettendo in pericolo la transitabilità pedonale e veicolare.

Altro evento naturale è rappresentato dal rischio sismico, risultando il Comune di Circello di classe massima S=12 trovandosi al centro degli appennini. Gli eventi più gravi si registrano nell'anno 1962 e nell'anno 1980 con danni ingenti solo alle cose e non alle persone.

Infine nel territorio, durante il periodo invernale, è presente il rischio rappresentato da forti nevicate rispetto al quale il Comune di Circello è dotato di apposito Piano d'emergenza di redazione annuale.

1. Incendi boschivi:

Dal punto di vista storico, non si hanno notizie di incendi boschivi di particolare entità che si siano verificati sul nostro territorio.

Procedure d'intervento

Alluvioni – eventi atmosferici:

In questi specifici casi, le procedure d'intervento sono le seguenti:

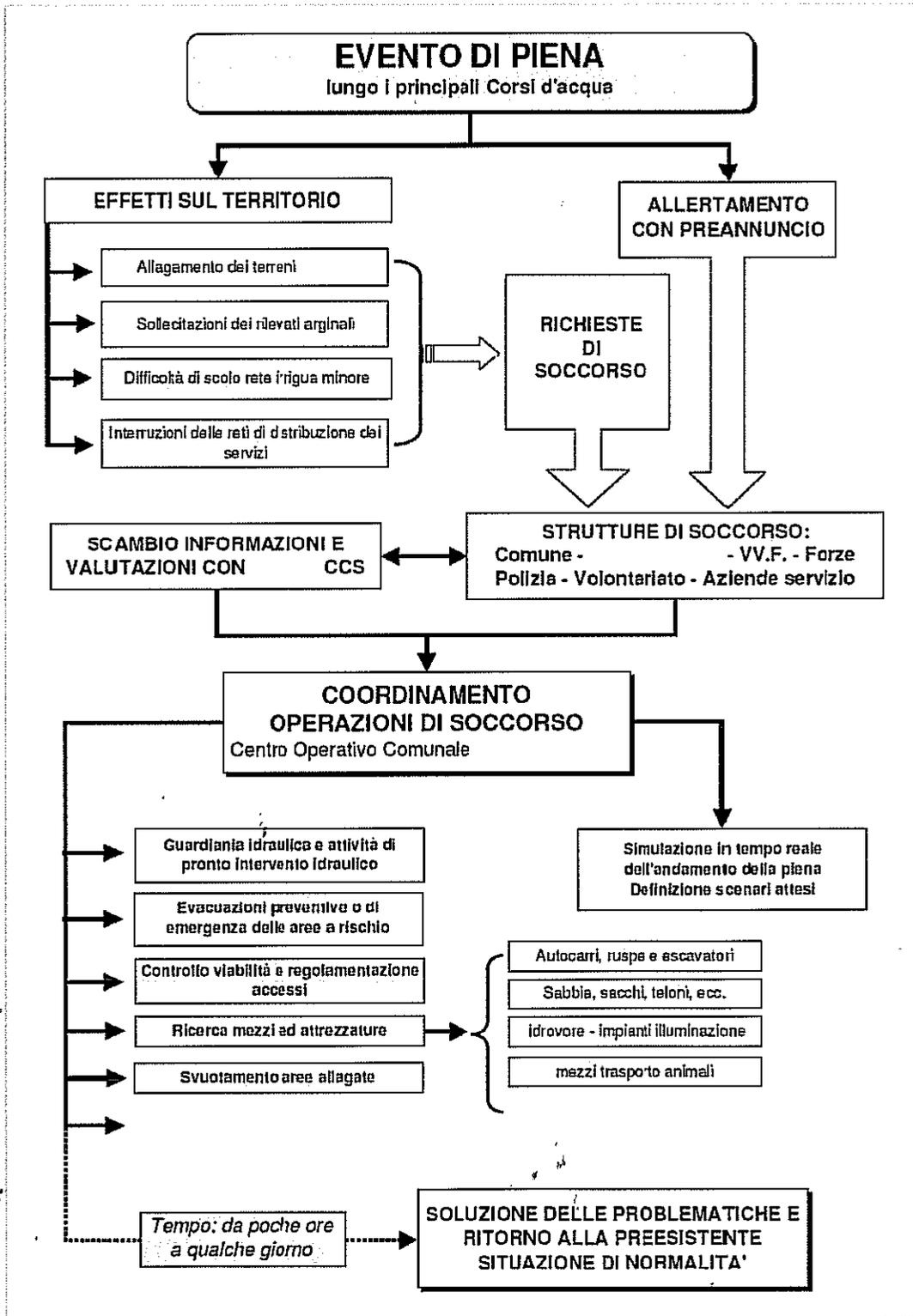
- a) Una volta arrivato l'allarme da parte della Sala Operativa del Servizio Regionale di Protezione Civile, è necessario informare il Sindaco, avvisare la popolazione mediante notizia sul sito istituzionale www.circello.com, attivare la squadra della Protezione Civile Locale e aprire la sede operativa dalla quale partirà il coordinamento dell'emergenza in atto.
- b) Dopo aver indossato gli indumenti necessari all'evento in corso, organizzare una squadra di almeno due volontari per una prima ricognizione.
- c) Visto l'accaduto, via cellulare, s'informa la sala operativa della situazione.
- d) Valutato l'accaduto, si chiama in servizio tutto il personale comunale e volontario necessario al tipo d'intervento da svolgere.
- e) Se l'emergenza è molto grave sarà attivato il C.O.C.P.C. e ci si atterrà a quanto sarà deciso in quel consiglio.
- f) Se l'emergenza non è molto grave, in accordo con il Sindaco si adottano tutte le misure necessarie per risolvere il problema.
- g) Se si tratta d'allagamento, si predisporrà una squadra atta a questo scopo, con l'ausilio e l'utilizzo di un escavatore cingolato e/o terna gommata di proprietà di apposita ditta convenzionata per il caso di specie. Il capo squadra, in contatto diretto con la sala operativa, eseguirà l'intervento in sicurezza.

EVENTO ALLUVIONALE

Effetti sul territorio e sulla popolazione:

1. allagamento di pubbliche vie (tiranti d'acqua variabili) con ripercussione sul traffico veicolare;
2. allagamenti di fabbricati nei locali seminterrati e al piano terreno;
3. persone bloccate in auto e negli edifici,
4. possibili malori;
5. difficoltà di transito per i mezzi di soccorso;
6. interruzione della fornitura di servizi (acqua, energia elettrica, ...) per allagamento centraline e impianti;
7. difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, causa sovraffollamento di chiamate e/o danni alle linee;
8. cittadini in stato di agitazione o panico per la ricerca affannosa di notizie dei famigliari;
9. diffusione di notizie false ed allarmistiche;
10. prevedibile arrivo di soccorsi dall'esterno (con modalità e tempi variabili).

INTERVENTI DA ATTUARE	
COSA	CHI
A. attivazione Centro Operativo Comunale e collegamenti con Prefettura, Regione, ecc;	Servizio comunale protezione civile
B. acquisizione dati su piovosità e altezze idrometriche a monte	Provincia Regione, ecc.
C. presidio dei ponti, dei punti strategici della viabilità	Polizia Municipale Forze di Polizia
D. servizio di guardiania idraulica sugli argini	Volontariato
E. contenimento dei fenomeni di esondazione	Volontariato
F. evacuazione di infermi, anziani, disabili all'esterno dell'area allagata	Croce Rossa Italiana 118
G. transennamento delle zone allagate o a rischi di allagamento	Comune Forze di Polizia
H. richiesta di collaborazione ai possessori di risorse ed effettuazione di requisizione di strutture, mezzi e materiali	Servizio Comunale di Protezione Civile
I. interventi tecnici sulle reti di servizio (acqua, luce, gas, ecc)	ENEL Aziende di Servizio
L. allestimenti punti di raccolta e assistenza alla popolazione	Servizi Sociali Volontariato
M. attivazione del servizio di antisciacallaggio	Forze di Polizia
N. emanazione di comunicati alla popolazione	Comune
O. effettuazione di una prima stima dei danni	Ufficio Tecnico Comune
P. operazioni tese a favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno	Comune Provincia Prefettura
Q. se possibile, ricognizione area	Elisoccorso 118 Vigili del Fuoco



Terremoto:

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, attualmente la sismologia non è ancora grado di prevedere con sufficiente anticipo i terremoti e la previsione si fonda quasi esclusivamente su calcoli statistici; viceversa è possibile agire sotto il profilo della prevenzione, adeguando strutture e comportamenti al rischio che grava sull'area di vita abituale.

In conseguenza della classificazione in 1^a zona sismica, (S12) dovranno eseguite verifiche sugli edifici strategici (municipio, scuole, strutture di affollamento pubblico, ecc..), al fine di accertarne la loro resistenza e quindi la capacità di garantire la continuità di servizio anche a fronte di eventi sismici di elevata intensità. Qualora vengano riscontrati limiti strutturali, dovranno essere individuate le risorse per provvedere agli interventi di adeguamento.

Come per qualsiasi altro rischio, si dovrà intervenire nella formazione delle persone, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di igiene abitativa, per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati (es. evitare la collocazione di mensole con oggetti pesanti sopra i letti oppure ostruire le vie di esodo).

A seguito di eventi sismici di particolare intensità, tra le altre attività di carattere generale, è necessario:

a) procedere all'esecuzione di accurate verifiche tecniche circa la stabilità dei fabbricati destinati a pubblico affollamento, prima di riprenderne l'utilizzo;

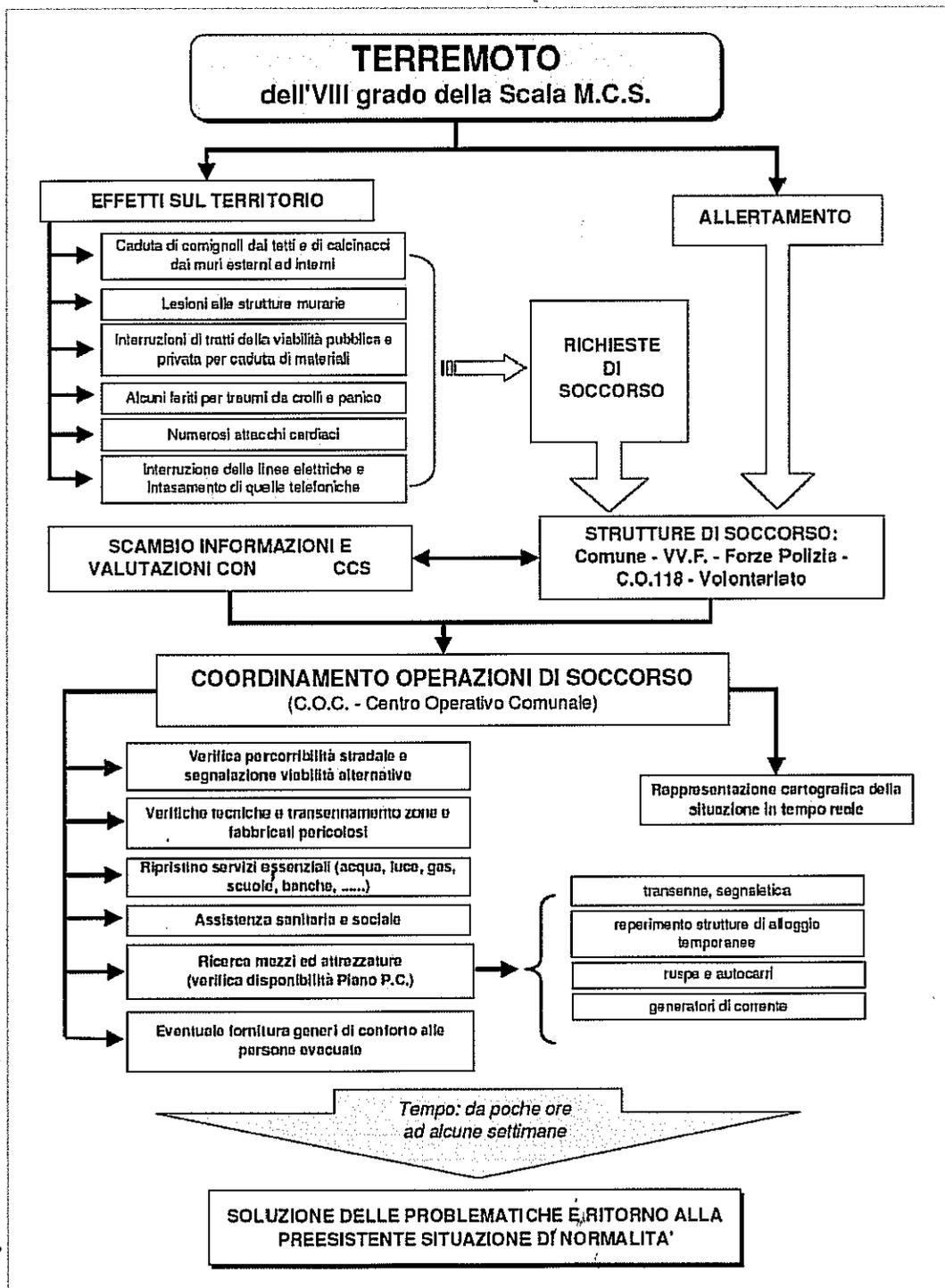
b) qualora si sospetti che l'evento sismico possa aver lesionato fabbricati prospicienti la rete viaria o manufatti stradali: attuazione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza della circolazione: chiusura ponti, deviazioni, ecc.;

c) verifica delle condizioni di sicurezza per la ripresa della fornitura dei servizi di pubblico interesse alle utenze pubbliche e private: elettricità gas, acquedotto.

Per quanto riguarda le procedure di emergenza da attuare nelle primissime fasi immediatamente successive all'evento sismico si rimanda alla scheda operativa specifica.

Il Servizio comunale di Protezione Civile dispone delle schede di censimento di danno a fabbricati, a seguito di eventi sismici, predisposte dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

L'impiego di tali schede, da cui discendono le dichiarazioni di agibilità o inagibilità dei singoli aggregati strutturali, è comunque subordinato alla presenza del personale del Nucleo di Valutazione Regionale della Regione Campania Servizio Sismico e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, a cui spettano il coordinamento dell'attività.



EVENTO SISMICO DELL'VIII grado (Scala M.C.S.)

Effetti sul territorio e sulla popolazione:

1. elevato numero di lesioni nei fabbricati e crollo di cornicioni e cornicioni;
2. alcuni feriti per traumi dovuti a crolli di materiali e conseguenti alla fuga precipitosa dai fabbricati e per crisi cardiache;
3. sporadiche interruzioni stradali, elettriche e telefoniche a causa di crolli;
4. alcuni incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc.;
5. difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovrappiombamento di chiamate;
6. popolazione in ricerca affannosa di notizie dei famigliari;
7. formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;
8. diffusione di notizie false ed allarmistiche;
9. prevedibile arrivo di soccorsi dall'esterno (con modalità e tempi variabili).

Interventi da attuare:	
COSA	CHI
a - attivazione Centro Operativo Comunale	Servizio comunale P.C.
b - trasferimento della gestione dei servizi essenziali in strutture sicure;	Enti vari
c - attivazione collegamenti con CCS-SOP, Regione, ecc.;	Servizio comunale P.C.,
d - presidio dei punti strategici della viabilità e regolazione del traffico;	Polizia Municipale e Forze dell'Ordine
e - allestimento punti di primo soccorso e di assistenza medica;	118 - C.R.I. -
f - soccorso ai feriti ed eventuale recupero di persone sotto le macerie;	118 - V.V.F. - Volontariato
g - spegnimento e/o circoscrizione degli incendi;	V.V.F.
h - richiesta di collaborazione ai possessori di risorse;	Servizio comunale P.C.
i - rimozione delle macerie che ostacolano il transito dei veicoli;	Comune, Ditte private
l - verifiche tecniche e transennamento delle zone e degli edifici pericolosi;	Area Tecnica Comune, Enti vari
m - interventi tecnici sulle reti dei servizi (acqua, luce, gas, ecc.);	Comune, ENEL, Società varie
n - allestimento punti di raccolta e di segretariato sociale per la popolazione;	Servizi Sociali - C.R.I. - - Servizio comunale P.C.
o - evacuazione e trasferimento bestiame;	Stalle locali - Servizio veterinario
p - effettuazione requisizioni di strutture, mezzi e materiali;	Servizio comunale P.C.
q - attivazione servizio antisciacallaggio;	Forze dell'Ordine
r - emanazione di comunicati alla popolazione ed agli organi di informazione;	Comune, Prefettura
s - effettuazione di una prima stima dei danni;	Ufficio Tecnico Comune
t - operazioni tese a favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno.	Comune, Provincia, Prefettura

Antincendio boschivo:

Analisi del rischio incendi

In questo ambito vengono presi in esame quei fenomeni di combustione che sviluppandosi in luoghi particolari (boschi, fabbricati, ecc.) possono, per intensità o estensione del fenomeno, costituire motivo di pericolosità per l'uomo e l'ambiente.

Incendi boschivi

In questo ambito vengono presi in esame quei fenomeni di combustione che sviluppandosi in luoghi particolari (boschi, fabbricati, ecc.) possono, per intensità o estensione del fenomeno, costituire motivo di pericolosità per l'uomo e l'ambiente.

Le statistiche del Corpo Forestale dello Stato indicano che la maggior parte degli incendi boschivi è di origine colposa: pratiche agrarie errate (ex. bruciatura di stoppie che sfugge al controllo), abbandono di mozziconi di sigarette accesi, spesso favoriti dall'accumulo di materiale combustibile (erba, discariche, ecc.) e l'accensione di fuochi e barbecue da parte di turisti e gitanti.

Un'altra causa frequente di innesco di incendi boschivi è data dal transito ed alla sosta in aree verdi di autoveicoli, le cui marmitte catalitiche sviluppano elevate temperature, in grado di appiccicare il fuoco alla vegetazione sottostante.

In considerazione di quanto sopra va sottolineata l'importanza di adottare regolamenti e strumenti (sistemazione sbarre, ecc.) per impedire la circolazione dei veicoli non autorizzati in percorsi fuoristrada o nelle zone a rischio.

Per far fronte agli incendi risulta ovviamente fondamentale disporre della risorsa acqua e di conseguenza in caso di emergenza si potrà far ricorso all'invaso di Campolattaro e all'idrante stradale installato presso la Scuola elementare sita in via Roma.

In tema di incendi boschivi un problema è rappresentato dalla presenza di linee elettriche; queste infatti costituiscono una causa di possibile innesco per la rottura di conduttori e di ostacolo nelle operazioni di spegnimento per il divieto di utilizzare acqua su cavi elettrici in tensione; d'altra parte gli incendi boschivi possono essere causa di danneggiamento degli impianti. A tal proposito in caso di incendio boschivo che interessi zone attraversate da linee elettriche, è necessario avvisare l'ENEL allo scopo di valutare l'opportunità di disalimentare gli elettrodotti interessati.

La prevenzione degli incendi nei fabbricati è demandata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che provvede, laddove sono previste dalla normativa vigente, ad eseguire periodiche verifiche e a rilasciare le apposite certificazioni di nulla osta alla conduzione delle attività.

Per quanto riguarda i fabbricati adibiti a civile abitazione, la gestione del rischio di incendio è comunque a carico dei proprietari e degli occupanti degli edifici e in tal senso dovrà indirizzarsi una specifica campagna di sensibilizzazione ed informazione della popolazione.

Un'attenzione particolare va rivolta verso le persone immigrate, che spesso vivono in abitazioni fatiscenti o prive di sistemi di sicurezza; a questo proposito si dovranno coinvolgere gli Organismi di Volontariato che si occupano del fenomeno dell'immigrazione.

Circa gli edifici pubblici, nel rispetto della normativa, è necessario che i responsabili delle attività facciano eseguire la periodica manutenzione di tutti i presidi antincendio (estintori, manichette, ecc) per garantirne l'efficienza nel tempo; inoltre si sottolinea l'importanza del periodico addestramento antincendio del personale che vi opera.

Infine va richiamata l'attenzione sulle aziende agricole, spesso soggette ad un elevato rischio di incendio, a motivo dell'attività di fienagione. Infatti lo stoccaggio di grossi quantitativi di fieno, talora con processi di fermentazione ancora in atto, comporta un notevole rischio di incendio per autocombustione, talora aggravato dall'eventuale presenza di strutture ed impianti non completamente efficienti.

In caso di incendio di fienili l'unico intervento consiste nella messa in salvo di eventuali persone e animali e, solo se in condizioni di assoluta sicurezza, nell'allontanamento di attrezzature e materiali combustibili non ancora coinvolti dall'incendio.

Infatti le elevate temperature che vengono prodotte da questo particolare tipo di incendio, in genere non consentono altro intervento se non la circoscrizione dell'area in fiamme.

In caso di interventi di spegnimento incendi di particolare complessità (ex. incendi in centri abitati, incendi di sostanze pericolose, incendi boschivi,) si dovrà aver cura di coinvolgere gli Enti necessari per compiere le seguenti azioni:

- a) Creare un cordone di sicurezza intorno all'area di intervento;
- b) Sgomberare la popolazione coinvolta ed allontanare i curiosi;
- c) Disalimentare linee ed impianti elettrici coinvolti;
- d) Agevolare i rifornimenti idrici e l'arrivo di eventuali rinforzi;
- e) Garantire un presidio sanitario sul posto, a tutela di soccorritori e cittadini.

A corredo del Piano dovrà essere avviata un'attività di ricognizione, verifica ed eventuale potenziamento della rete idranti a servizio del territorio comunale. In caso vengano riscontrate carenze, dovrà essere garantita la presenza di idranti soprassuolo, adeguatamente segnalati, nei punti strategici sotto il profilo viabilistico.

Al momento il comune di Circello non dispone di squadre per l'antincendio boschivo ed essendo sprovvisti delle attrezzature necessarie, è impossibile intervenire direttamente. Ci si dovrà mettere a disposizione, per quanto possibile, delle forze preposte (CC., VVFF, o Polizia Forestale) e collaborare con loro per quanto consentito dalle vigenti normative. Da tener presente comunque che durante il periodo estivo in Circello, presso l'ex edificio scolastico comunale di contrada Campanaro, opera la squadra antincendio della Comunità Montana "Alto Tammaro" h:24.

CARTOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA SALA OPERATIVA COMUNALE AL FINE DI OTTIMIZZARE GLI INTERVENTI DEI SOCCORRITORI

Ortofoto del territorio comunale di Circello

Carta regionale del rischio idrogeologico

Carta regionale del rischio sismico

Individuazione delle aree tendopoli

Individuazione dei canali di scarico in uscita dalla zona servizi della tendopoli

• **Alloggiamenti soccorritori:** previsto presso il nuovo centro polifunzionale. Eventuali elicotteri possono operare nel campo sportivo.

• **Alloggiamenti sfollati:** previsto presso le scuole materne, elementari e medie di Circello.

Servizio Sanitario, questo sarà fornito da personale specializzato, in accordo con: C.O.C.P.C., Servizio socio – assistenziale del Comune, i Medici di base presenti sul territorio e la guardia medica che opera presso lo stabile comunale sito alla via Roma con reperibilità notturna dalle ore 20:00 alle ore 8:00 e diurna nei soli giorni di Sabato e la Domenica.

Servizio Tecnico, sarà fornito dall'Ufficio competente del Comune che collabora per tutto ciò che attiene alla propria specializzazione. Allo scopo di facilitare la designazione di tutte le zone di probabile allagamento, si allega al presente piano, la cartografia del territorio, con tutte le informazioni necessarie.

La squadra di Protezione Civile

La squadra volontari di Protezione Civile sarà costituita con apposita delibera della giunta comunale, in conformità alla Legge Regionale. Sarà composta da volontari, maggiorenni. All'interno del gruppo devono esserci varie specializzazioni, come ad esempio: gruisti, radioamatori, elettricisti, addetti alle macchine movimento terra, idraulici ed altre ancora, ci sono inoltre, operai Comunali e pensionati, che hanno una profonda conoscenza del territorio.

Compito della squadra di Protezione Civile, è principalmente quello di portare i primi soccorsi alla popolazione colpita da eventi calamitosi, ed anche, di dare tutta l'assistenza possibile ai soccorritori, guidandoli nel territorio e dando loro tutte quelle informazioni necessarie affinché gli interventi possano essere mirati, efficaci e veloci. Il gruppo non sarà suddiviso in squadre specializzate ma in nuclei di volontari, può accadere che alcuni non siano immediatamente disponibili per motivi di lavoro. I possibili impieghi delle squadre di protezione civile oltre a quelli in situazioni d'emergenza per calamità naturali, o rischi derivanti da incendi, possono comprendere anche come compiti secondari come:

- Controllo del territorio;
- Controllo e/o coordinamento di feste paesane;
- Controllo di gare ciclistiche, podistiche e agonistiche in genere;
- Distribuzione di bottiglie d'acqua;
- Abbattimento d'alberi pericolanti;
- Pulizia di alcuni fossi per migliorare il deflusso idrico degli alvei;
- Spargimento di sale, contro la formazione di ghiaccio nei periodi invernali, nei tratti a maggior rischio delle strade comunali.

Allegato

Disponibilità di materiali e mezzi per il soccorso

Mezzi e attrezzature della Protezione Civile:

- 1 Furgone Promiscuo 3 posti FIAT Doblò
- 1 Motogeneratore Diesel da 20 kW
- 1 Carrello non omologato per generatore
- 1 Terna escavatore

materiali di prevista acquisizione

- 1 accetta e 1 taglia-rami
- 1 scala richiudibile
- 5 badili, 5 picconi e 5 forconi
- Moschettoni e corde di varie misure
- 24 divise complete
- Ricetrasmittenti portatili
- 1 Megafono

Dispositivi di protezione individuali

- 1 Pantalone antitaglio per motosega
- 4 giacche gialle con bande riflettenti

Dispositivi di protezione individuali di prevista acquisizione.

- 2 paia stivali tipo scafandro
- 5 paia stivali coscia
- 10 paia stivali tronchetto

Per quanto riguarda le dotazioni di vestiario personali sono individuali e non cedibili ma devono altresì essere restituite al coordinatore comunale nel momento in cui cessi il rapporto di collaborazione con la squadra comunale di protezione civile.

Elenco telefonico delle aziende utili in casi d'emergenza.

NOMINATIVO	MANSIONI	TELEFONO
Sindaco pro-tempore	Sindaco pro-tempore	0824-937201

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E REPERIBILITA' DELLE DITTE ESTERNE

NOMINATIVO	MEZZI	Indirizzo	TELEFONO
ERRE EFFE EDILIZIA Scarl	Pala gommata, ruspa, escavatore gommato e cingolato, camion	C/da Montefreddo	347-0598982
BARONE Costruzioni Srl	Pala gommata, ruspa, escavatore gommato e cingolato, camion, spazzaneve	Corso Municipio	0824-935332 /937435
ITAL BILDING Srl	Terna gommata, escavatore	Via San Vito	0824/937726
ZACCARI Carmine	Terna gommata, escavatore	C/da Fontana la Guardia	0824/938079
FERRARA Luigi	Terna gommata, escavatore	C/da S.Lorenzo	0824/938227

**ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REPERIBILITA' DEL PERSONALE
DIPENDENTE INTERNO**

NOMINATIVO	MANSIONI	TELEFONO
ARIANNA Enrico	Ingegnere U.T.C.	328-3434332
GOLIA Antonio	Geometra U.T.C.	339-6523182
MADDALENA Lucio	Geometra U.T.C.	333-1848995
FIORE Ubaldo	Responsabile VV.UU.	347-8667507

**ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REPERIBILITA' DEL PERSONALE
DIPENDENTE ESTERNO (OPERAI)**

NOMINATIVO	MANSIONI	TELEFONO
ZANCHELLI Vito	Manovratore di mezzi meccanici	338-2648494
ARIANNA Tullio	Muratore/Idraulico	3389404578
PILLA Christian	Operaio	3339208248
MAGGIO Raffaele	Operaio	3392018899
ORLANDO Carmelo	Operaio	3396087714

Suggerimenti utili in caso di alluvione

Quale suggerimento alla popolazione, invitiamo i cittadini a segnalare, alla protezione civile, le problematiche in atto. Se necessita tamponare le infiltrazioni d'acqua, suggeriamo di farlo con tavole poste in modo da formare una barriera, possibilmente doppia, mettendo dei fogli di nylon fra le due pareti e riempirle con sabbia. Si può ricorrere anche ai sacchetti, che, se pur meno efficaci, possono essere utili allo scopo.

Suggeriamo inoltre:

- (a) In caso di grave calamità di portare oggetti e materiali in luoghi sicuri e asciutti, di chiudere l'acqua, i rubinetti del gas e l'interruttore generale dell'energia elettrica
- (b) Di portarsi, se necessario, ai piani alti o sul tetto nell'attesa dei soccorsi
- (c) Di indossare abiti adatti per proteggersi dall'acqua, di portare una torcia elettrica, una radiolina, qualche alimento, acqua potabile ed eventualmente un lenzuolo bianco per segnalare la propria posizione a chi arriva dall'alto
- (d) In caso d'eventi atmosferici forti, stiamo lontani dagli alberi o cavi d'alta tensione, potrebbero essere colpiti da fulmini

In caso di terremoti

All'interno di locali: (locali pubblici, casa, scuola etcc..)

- a) Nel momento della scossa manteniamo la calma
- b) Non avviciniamoci ai balconi
- c) Non uscire, potrebbe caderci qualcosa addosso (tegole, cornicioni etcc..)
- d) Cercare un riparo all'interno, sotto un tavolo o una trave portante
- e) Una volta terminata la scossa, non precipitiamoci verso le scale, usciamo con calma, senza usare ascensori, portandoci lontano da eventuali pericoli (vetrate, palazzi o altro)
- f) Prima di uscire, chiudere acqua, gas e staccare l'energia elettrica
- g) Usiamo l'auto solo se strettamente necessario
- h) E' opportuno non recarsi verso i luoghi colpiti, per non intralciare i soccorsi

All'aperto:

- a) Nel momento della scossa manteniamo la calma
- b) Allontaniamoci da eventuali pericoli (linee elettriche ponti e altro)
- c) Non avviciniamo animali, potrebbero essere pericolosi

RUOLO E COMPITI DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ambito di riferimento

La Legge 225/92 definisce all art. 2 la tipologia degli eventi attinenti l' ambito della protezione civile, distinguendo tra eventi di tipo a), b) e c):

tipo a): *eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*

tipo b): *eventi, che per loro natura o estensione, comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni;*

tipo c): *calamità naturali, le catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.*

La medesima Legge 225/92, all. art. 15, afferma che "Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni Comune può dotarsi di una struttura di protezione civile". Nella Regione viene individuato l' organismo che deve favorire, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di dette strutture comunali.

Al medesimo articolo il Sindaco viene riconosciuto AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Il D. Lgs. 13 marzo 1998, n° 112, nel definire la redistribuzione delle competenze tra Stato e Enti Locali, all'art. 108, comma c attribuisce ai comuni le seguenti funzioni:

- 1) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e prevenzione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- 2) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- 3) predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associate e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n° 142 e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- 4) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- 5) vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- 6) utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Spetta al Comune provvedere:

a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;

b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a

situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);

d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Allertamento da Centrale Operativa

Una volta accertata la veridicità dell'informazione, l'operatore di centrale che ha ricevuto la segnalazione si troverà di fronte ad una situazione di emergenza che:

- a) può essere affrontata con le usuali procedure di soccorso;
- b) presenta caratteristiche di eccezionalità, che rendono necessario l'attivazione di uno specifico coordinamento di protezione civile.

Nella prima ipotesi (situazione di emergenza affrontabile con le normali procedure di soccorso) il Responsabile della C.O. procede come da protocolli operativi: invio ambulanza, richiesta disciplina traffico, ecc., coinvolgendo gli altri Enti a ciò preposti (118 V.V.F., ecc.).

Nella seconda ipotesi (situazione di emergenza non affrontabile con le normali procedure di soccorso), oltre ad inviare i primi soccorsi, il Responsabile della C.O., avverte immediatamente gli altri Enti preposti al soccorso e il Sindaco del Comune di Circello (o suo delegato), il quale darà le disposizioni per l'avvio della sequenza di attivazione del Piano di emergenza.

Allertamento da strutture operative del Comune

Qualora uno degli Organi tecnici del Comune operante sul territorio (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc.) entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organismi tecnici competenti (Vigili del Fuoco, 118, ecc.).

Contestualmente dovrà avvertire immediatamente della situazione il proprio Dirigente Responsabile, oppure contattare le strutture comunali al momento reperibili. Da questi verrà attivata la procedura di attivazione del Piano di emergenza.

Autoallertamento

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza alla Amministrazione Comunale di Circello (amministratori o personale dipendente), venga a conoscenza che sul territorio si è verificata una situazione di emergenza di particolare gravità, è tenuto a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, coloro che rivestono ruoli di responsabilità e/o coordinamento, sono tenuti a recarsi immediatamente o comunque nel più breve tempo possibile, presso la sede prescelta per l'attivazione della Sala Operativa.

Qualora appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato si trovino sul luogo al momento del verificarsi di un evento calamitoso, nell'assoluta impossibilità di avvisare le competenti pubbliche Autorità, possono intervenire per affrontare l'emergenza, fermo restando l'obbligo di dare immediata notizia dei fatti e dell'intervento alle Autorità di protezione civile cui spetta il coordinamento e la direzione degli interventi di soccorso (art. 11 DPR 194/2001).

ATTIVAZIONI

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate o a seguito di specifica richiesta da parte dell'U.T.G. Prefettura o della Regione, attiva il Piano di Emergenza e:

- assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale;
- attiva il C.O.C., convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento:

ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA.

Di seguito vengono illustrate le fasi e conseguentemente le azioni da svolgere, nell' ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITA'

FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

FASE DI ALLARME - EMERGENZA

FASE DI NORMALITA'

FASE DI ATTENZIONE



FASE DI NORMALITA'

COMUNE - STRUTTURE OPERATIVE

Gestione normale delle attività di ufficio.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Gestione normale delle attività istituzionali e di volontariato

FASE DI ATTENZIONE

COMUNE

Ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione (fax con Allerta di Protezione Civile):

- Informa il Responsabile dell' Ufficio Tecnico e la Polizia Municipale
- informa la Stazione Carabinieri di Colle Sannita e le Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile
- Verifica la reperibilità dei componenti del COC
- Predisporre quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile
- Comunica ai cittadini residenti o che svolgono attività in aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, di mettere in atto le predefinite misure di autoprotezione
- Assicura un costante flusso di comunicazione con le strutture preposte al presidio territoriale, adottando le necessarie azioni di tutela della salvaguardia pubblica e privata

FORZE DELL'ORDINE

- Ricevute informazioni sulla situazione attesa dai propri Comandi e/o dal Comune: -
Predispongono attività di vigilanza e presidio sulla rete stradale e sul territorio
- Informano il Sindaco di eventuali situazioni anomale di cui vengano a conoscenza

ORGANIZZAZIONI LOCALI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta comunicazione dell' attivazione della fase di attenzione dal Comune:

- Allertano il Personale disponibile per il periodo a rischio
- Verificano la propria organizzazione interna per rispondere ad eventuali interventi urgenti connessi alla situazione attesa
- Informano il Sindaco di eventuali situazioni anomale di cui vengano a conoscenza

FASE DI PREALLARME

COMUNE

Ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme o comunque in autonomia sulla base delle informazioni in possesso:

- Attiva la Sala Operativa ed eventualmente il C.O.C., limitatamente alle Funzioni di supporto direttamente interessate allo scenario di evento atteso e partecipa a:

- Attività del C.O.M., se convocato

- Avvisa e mantiene informati i responsabili delle altre funzioni di supporto del C.O.C. e ne verifica la reperibilità

- Avvisa i referenti di Contrada

- Attiva l'U.T.C. e la Polizia Municipale, avviando servizi di vigilanza sul territorio ed in particolare sulla rete stradale comunale e nelle aree a rischio

- Collabora con le autorità competenti nell'organizzazione di un servizio continuo di monitoraggio

- Effettua sopralluoghi al fine di verificare eventuali segnalazioni di dissesto e/o di rischio

- Allerta, a ragion veduta, la Stazione Carabinieri e le Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile per le eventuali operazioni di soccorso

- Avvisa la popolazione nell'eventualità di dover adottare provvedimenti di evacuazione

- Verifica la disponibilità di impiego dell'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse da attivare in caso di necessità

- Informa il C.C.S. circa eventuali problemi insorti sul territorio

- Verifica che i cittadini residenti o che svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, abbiano messo in atto le opportune misure di autoprotezione;

- Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata

- Dispone l'allertamento del personale impiegabile in caso di necessità valutando l'opportunità di richiedere al responsabile del Personale comunale la revoca delle ferie programmate

- Avvia le procedure di informazione e comunicazione con l'U.T.G.-Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

- Verifica e valuta l'opportunità di svolgere eventuali manifestazioni che comportino una concentrazione elevata di popolazione nelle 24÷48 ore successive

FORZE DELL'ORDINE

Ricevute informazioni sulla situazione attesa dai propri Comandi e/o dal Comune:

- Dispongono il rafforzamento delle attività di vigilanza e presidio sulla rete stradale (prioritariamente quella provinciale) e sul territorio
- Partecipano al COC

ORGANIZZAZIONI LOCALI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta comunicazione dell' attivazione della fase di preallarme dal Comune:

- Predispongono le azioni necessarie a garantire l'intervento delle squadre specialistiche, coadiuvando le strutture preposte, per il presidio territoriale, la guardiania idraulica e l'esecuzione di opere provvisoriale
- Se richiesto, collaborano con Comuni, e con altri Enti nello svolgimento di servizi di monitoraggio sul territorio
- Partecipano al COC se attivata la funzione Volontariato

FASE DI ALLARME - EMERGENZA

COMUNE

Ricevuta dall'U.T.G. -Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme o comunque in autonomia sulla base delle informazioni in possesso:

- attiva il COC al completo e avvia contatti continuativi con i referenti di Contrada
- convoca il personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l' evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza;
- dispone, attraverso il C.O.C. l'invio di:
 - squadre a presidio della viabilità e delle vie di fuga
 - personale nelle aree di attesa, nelle aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione
 - uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione
- coordina tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano di emergenza comunale, avvalendosi anche del Volontariato di Protezione Civile
- attiva aree di attesa, aree di accoglienza e centri di accoglienza per la popolazione, con particolare attenzione verso le persone evacuate o colpite dall'evento -se necessario, attiva l'area di ammassamento soccorsi
- attiva, a ragion veduta, altre procedure ritenute utili per la sicurezza
- informa continuativamente la popolazione sulla situazione in atto e sull' evoluzione prevista
- verifica la funzionalità della rete viaria di competenza, con particolare attenzione alle opere di attraversamento (ponti e viadotti)
- informa C.C.S. su eventuali problemi insorti sul territorio
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza
- verifica che i cittadini residenti o che svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, abbiano messo in atto le opportune misure di autoprotezione - sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche(U.T.C., ecc.) emana tutti i provvedimenti atti a garantire l' incolumità della popolazione e la salvaguardia dei loro beni:

- ordinanze d'evacuazione, sgombero di edifici a rischio, chiusura delle strade d'accesso all' area perimetrata, ecc. e ad impedire fenomeni di sciacallaggio nelle aree evacuate
- si mantiene in costante contatto con il CCS, la Provincia per aggiornarli circa l'evoluzione del fenomeno, chiedendo eventualmente il concorso di ulteriore personale, mezzi e materiali e delle Strutture Operative
 - sospende eventuali svolgimenti di manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 24÷48 ore successive
 - assicura un flusso costante di informazioni verso il C.C.S.
 - cura, con il supporto della Provincia, l'attività di censimento dei danni, in corso di evento e nella fase post evento

FORZE DELL'ORDINE

Ricevuta dai propri Comandi e/o dal Comune la comunicazione dell' avvenuta attivazione della fase di allarme e in risposta alle richieste pervenute dal territorio:

- Concorrono al servizio di regolazione e assistenza al traffico veicolare
- Presidiano i cancelli eventualmente istituiti dal Sindaco e dai Centri Operativi
- Svolgono il servizio di controllo del territorio e antisciacallaggio
- Concorrono all' informazione della popolazione e alla notifica dei provvedimenti adottati dalle Autorità
- Segnalano al COC, al C.C.S. ogni problema o difficoltà, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo imminente.

ORGANIZZAZIONI LOCALI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta comunicazione dell' attivazione della fase di allarme dal Comune e sulla base delle richieste pervenute dalle Pubbliche Autorità:

- Garantiscono con squadre specializzate il concorso operativo alle strutture istituzionali preposte agli interventi. In particolare svolge compiti di monitoraggio del territorio, assistenza alla popolazione, supporto all' evacuazione
- Coordinano l'attività del Volontariato presente in zona operativa se proveniente da altri territori

QUALORA L'EVENTO SI PRESENTI SENZA PREANNUNCIO

(es. terremoto o incendio)

LA STRUTTURA SI PORTERA' IMMEDIATAMENTE AL

LIVELLO ROSSO DI ALLARME

GLOSSARIO

Allarme: si intende una situazione o un evento atteso avente caratteristiche tali da far temere ragionevolmente gravi danni alla popolazione e/o al territorio e/o al patrimonio pubblico o privato. In termini probabilistici il livello di allarme è associato ad un evento molto probabile. Gli indici di riferimento sono essenzialmente di tipo quantitativo e sono dedotti dall'esperienza storica ovvero da apposita direttiva nazionale o regionale

Allerta di Protezione Civile: messaggio che un pericolo produrrà uno specifico rischio, trasmesso alle autorità di protezione civile e, quando necessario, ai cittadini interessati. È articolato nelle fasi di **attenzione 1 e 2, preallarme ed allarme**. Di norma la fase di attenzione viene attivata sulla base di valutazioni previsionali ed è finalizzata alla preparazione del sistema di protezione civile; le fasi di preallarme e di allarme vengono attivate nella imminenza o in corso di evento quando, con gradualità crescente, deve essere informata e messa in sicurezza la popolazione in ambiti territoriali definiti.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso; le **aree di ricovero della popolazione** sono luoghi coperti e/o scoperti in cui è possibile ospitare persone evacuate per periodo di tempo più o meno lunghi; le **aree di ammassamento dei soccorritori** sono spazi in cui è possibile far confluire personale e mezzi per il soccorso della popolazione.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Avviso meteo: documento che, sulla base delle previsioni meteorologiche, fornisce una sintetica descrizione dell'evento atteso, della sua possibile evoluzione, nonché una valutazione delle grandezze meteorologiche attese;

Avviso di criticità: documento che, sulla base delle previsioni meteorologiche e di soglie di pericolo preindividuate, fornisce valutazioni sugli scenari di evento conseguenti. In funzione della severità dell'evento previsto può indicare criticità **ordinaria, moderata o elevata**.

Catastrofe: Evento naturale o legato ad azioni umane, che coinvolge un numero elevato di vittime e le infrastrutture di un determinato territorio, producendo un'improvvisa e grave sproporzione, tra richieste di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo (oltre 12 ore).

Catena dei soccorsi: sequenza di dispositivi, funzionali e/o strutturali, che consentono la gestione delle vittime di una catastrofe.

Centro Operativo: è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio interessato da un'emergenza, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi): Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione civile a livello provinciale. È composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

C.O.M. (Centro Operativo Misto): Centro operativo che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei sindaci. È formalmente istituito dal Prefetto.

C.O.C. (Centro Operativo Comunale): Centro operativo a supporto del sindaco per la direzione ed il coordinamento degli interventi di soccorso in emergenza.

DI.COMA.C: Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione civile nell'area colpita dall'evento disastroso. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Emergenza: si intende quella fase in cui gli eventi calamitosi, attesi o non, producono danni significativi all'uomo e/o alle infrastrutture e/o all'ambiente e comunque tali da rendere necessaria l'adozione di misure adeguate, per prevenirne altri ovvero a contenerne gli effetti.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento calamitoso: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima, durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: Modalità organizzativa in cui si articolano i vari settori di attività e di riferimento all'interno dei centri di coordinamento istituiti in emergenza. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure ed in emergenza coordina gli interventi.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento o la sua evoluzione.

Livelli di criticità: la combinazione della intensità degli eventi previsti, degli effetti sugli elementi (persone, beni e infrastrutture e ambiente) esposti agli eventi stessi con la loro estensione sul territorio in oggetto determina i livelli di Criticità. In riferimento alla Direttiva (D.P.C.M 27 febbraio 2004), sono individuati tre livelli di criticità: criticità elevata, criticità moderata e criticità ordinaria o livello base di situazione ordinaria in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni.

Modello di intervento (secondo il Metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un certo periodo di tempo ed in una data area; può essere espresso come il prodotto della magnitudo (M) per la frequenza (F).

Pianificazione d'emergenza: elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Posto Medico Avanzato: Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

Preallarme: situazione prodromica rispetto a prevedibili situazioni di allarme/emergenza. Ad esempio, in caso di eventi idrogeologici:
- il livello delle precipitazioni attese supera una soglia prestabilita

- il livello degli idrometri è prossimo al superamento del segnale di guardia

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e in genere sono distinte per tipologia di rischio.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di data intensità. Il rischio totale è il prodotto della pericolosità per la vulnerabilità x il valore esposto: $R = H \times V \times W$.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategica.

Scenario dell'evento: evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità; è la valutazione preventiva di quanto potrebbe accadere, con particolare riferimento al danno a persone, cose e territorio

Scenario di rischio: evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, cioè della distribuzione degli effetti sugli elementi esposti al pericolo generati dall'evento.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza ai vari livelli (nazionale, regionale, provinciale, comunale).

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

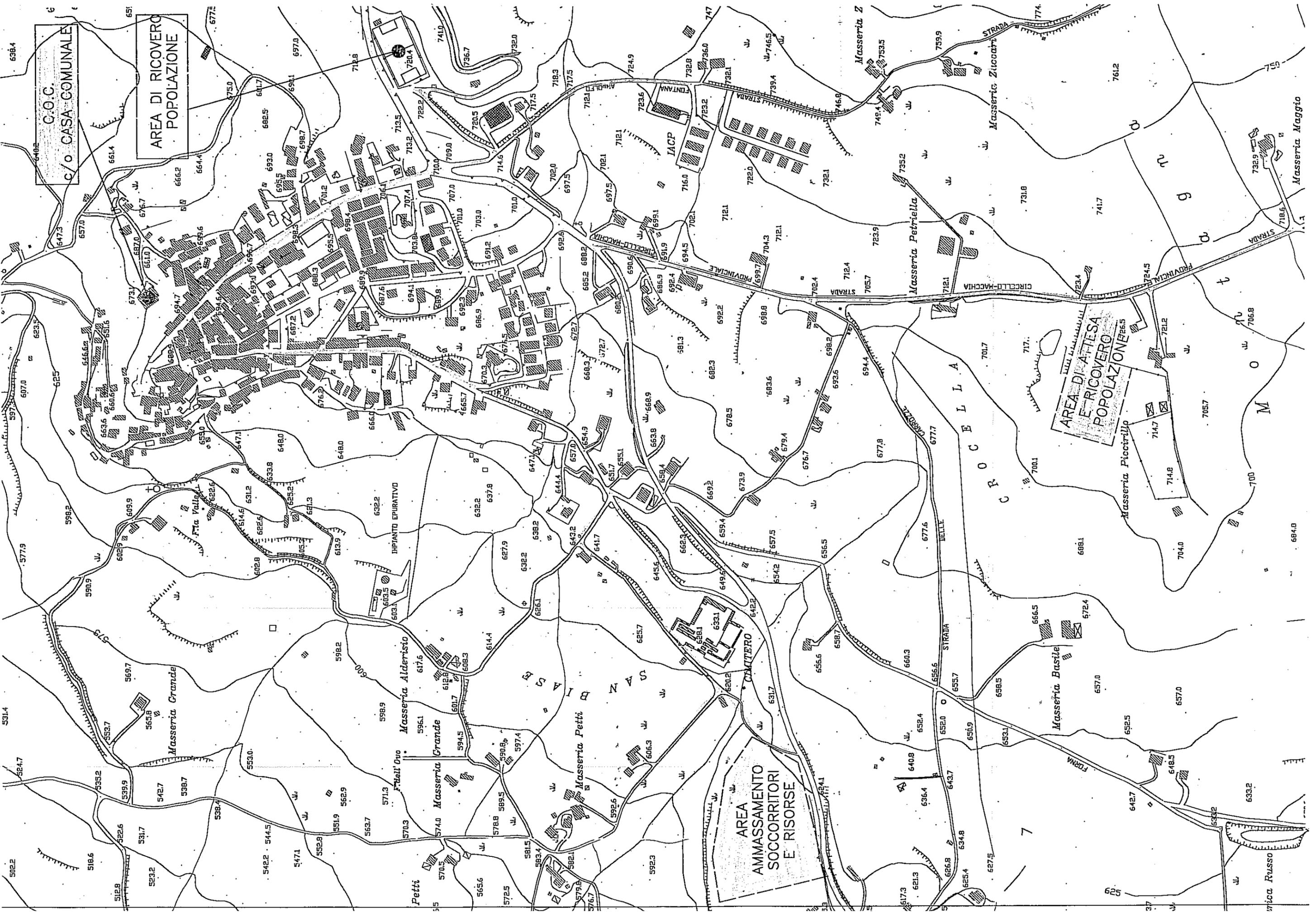
Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Triage: Processo di suddivisione dei pazienti in classi di gravità in base alle lesioni riportate ed alle priorità di trattamento e/o di evacuazione.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$.

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I; E)$.

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972). Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences.



C/O CASA COMUNALE

AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE

AREA DI ATTESA E RICOVERO POPOLAZIONE

AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

IMPIANTO EPURATIVO

CANTIERO

Masseria Grande

Masseria Alderisio

Masseria Grande

Masseria Petti

Masseria Petriella

Masseria Bastie

Masseria Piccirillo

Masseria Z

Masseria Ziccardi

Masseria Russo

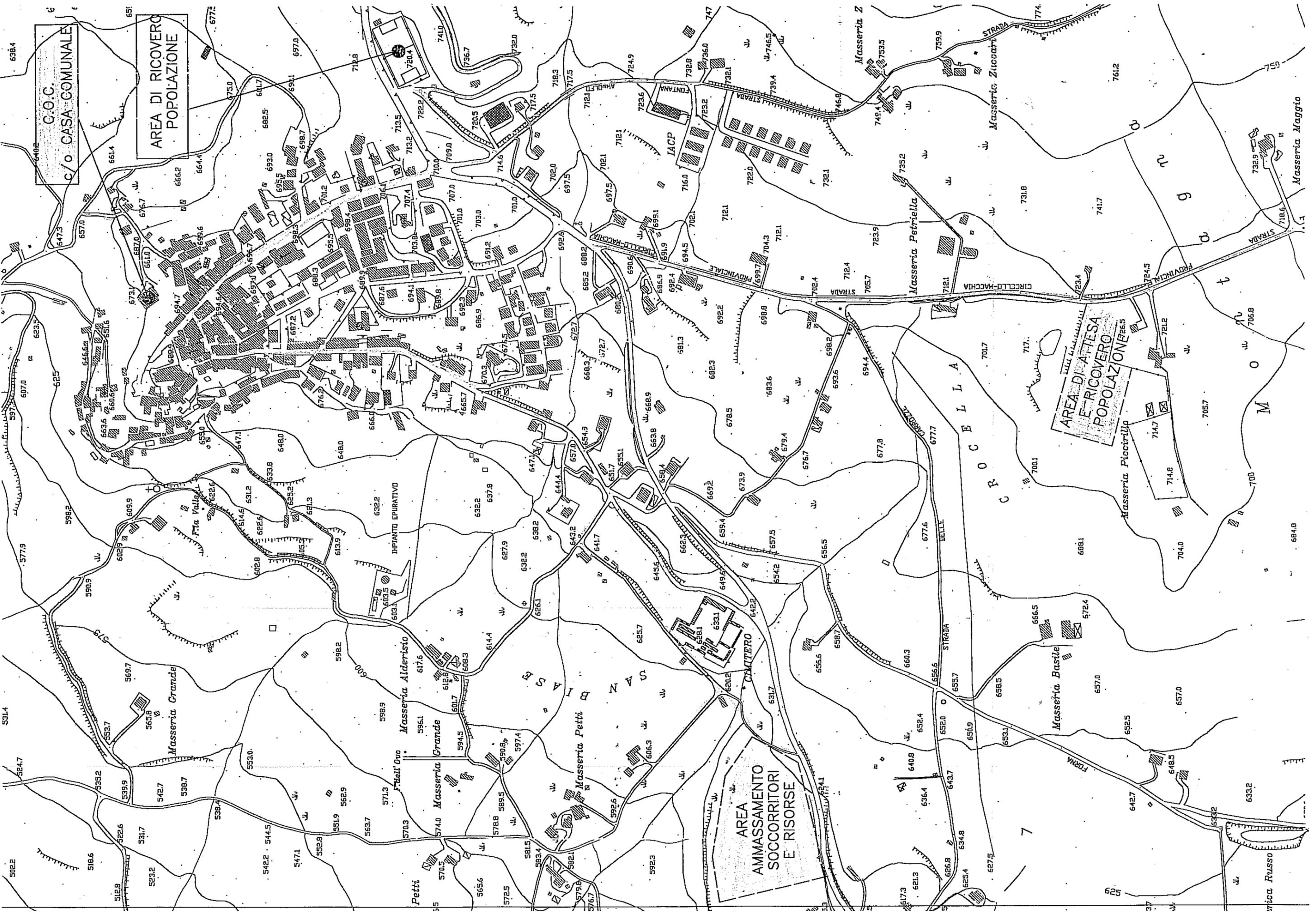
Masseria Maggio

C.P. OCELLA

CIRCOLO MACCHIA

PROVINCIALE

STRADA





Comune di CIRCELLO
Provincia di Benevento

82020

via Pescogrosso, 1

tel. (0824) 937201 - 937523

fax (0824) 937287

UFFICIO TECNICO COMUNALE

STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO

SCALA 1:5000

INDIVIDUAZIONE AREE

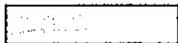
LEGENDA:



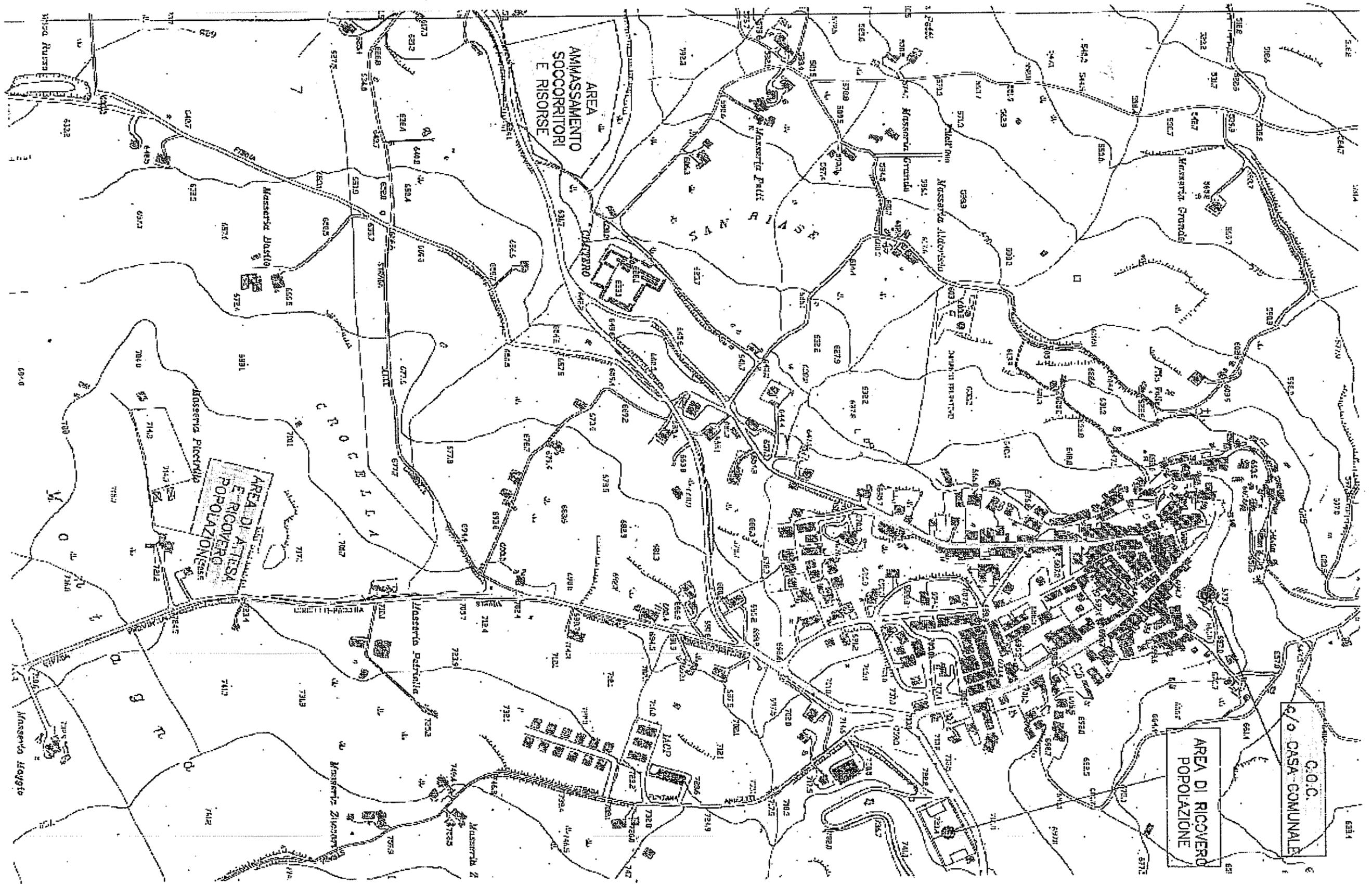
PROV. LE
Strada statale S.S. N.625



Strada provinciale



Strada comunale





▽ AREA TENDA

CONTRADA SAN LORRENZO

REGIO TRATTURO

